Anno VIII. TORINO, Venerdì 30 OTTOBRE 1874 Num. 299.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	26 —	14 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 OTTOBRE 1874.

Il discorso del signor Bonghi ad Agnone.

Ruggero Bonghi non ha aspettato l'apertura del Parlamento per dare prova della sua attività come ministro della pubblica istruzione. Appena insediato nel suo ufficio palesò i suoi intendimenti e poi, non badando a fatica fisica o morale, si accinse a percorrere le provincie meridionali. Alcuni dei più riposti distretti di esse non avevano mai visto la faccia di un ministro, e la visita di Sua Eccellenza fu per essi un memorabile avvenimento, a cui trassero miriadi di montanari. Non sarà certo la facondia che mancherà al signor Bonghi, nè la versatilità dell'ingegno. Sarebbe d'uopo d'un giornale espresso per narrare le sue peregrinazioni e riprodurre i discorsi da lui pronunciati, e noi ci contenteremo di esporre solo alcune idee manifestate da lui a' suoi elettori del comizio di Agnone.

Cominciamo col rallegrarci che, mentre i piaggiatori del popolo, per ingraziarselo, ne lusingano le passioni ed i pregiudizi, gli fanno veduto che non abbia a pezza ottenuto ciò che aveva diritto di pretendere, indi la causa dei malori che lo travagliano, l'oratore gli rammenti invece che in un breve giro d'anni già conseguì moltissimo. « Vi lamentate delle imposte? Voi calcolate l'aumento delle imposte, ma non calcolate che il Governo borbonico vi ha lasciato solo 99 chilometri di strade ferrate, mentre oggi ne tenete 2200, oltre le strade fatte ed i porti migliorati. » Sono fatti positivi, che tuttavia sono dissimulati da altri, e non si odono sovente rammentati quando si sollecita l'elezione.

Nè tace tuttavia gli errori delle amministrazioni passate e conseguentemente della parte politica a cui egli appartiene. « Il paese non ha tutto quello che può desiderare, nè ciò potrà essere mai. Se potesse averlo, sarebbe finito tutto, che faremmo noi? Ma potreste dirci: il paese non solo non ha tutto quello che può desiderare, ma nemmeno ciò che si sarebbe potuto fare in questi 14 anni. Pensate che l'Italia ha fatto una trasmutazione politica di un'immensa importanza. Si sono fusi sette Stati in uno, fatti sette sgombri per mobiliare una casa sola. È naturale che molta mobilia è andata sciupata, molto denaro si è forse speso inutilmente e molto altro si sarebbe potuto spender meglio. Il Governo non crede di esser infallibile e se dovessimo rifare da capo, si farebbe certamente meglio. »

Non sono peregrine queste osservazioni, ma improntate da un forte buon senso e quando, nonostante la loro evidenza, udiamo sì spesso sragionare, non ci dorremo che tali verità siano nuovamente inculcate, antidoto contro gli errori cui cospirano a diffondere l'ignoranza e la malizia. « Nel 1861 l'Italia importava 821 milioni, nel 1873 1186. Nel 1861 ha esportato, ed è quello che più importa, per 479 milioni e nel 1873 per 1153. Il commercio di transito, che era di 79 milioni, è oggidì di 174. I dazi di dogana, benchè non aumentati da ciò che erano sotto i passati governi, da 61 milioni sono saliti a 94. È un aumento di entrata che risulta dall'aumento di movimento del paese e fa riscontro alle prime cifre. L'utile dello Stato si misura a decine di milioni, l'utile del paese a centinaia. I telegrammi privati, che nel 1865 furono 1,415,000, nel 1872 furono 4,172,000. Nel 1862 71 milioni di lettere, nel 1872 100. Le stampe salirono da 40,230,000 a 96,826,000. Il valore delle lettere assicurate nel 1863 fu di 14,578,000, nel 1872 di 144,316,000. Il valore dei vaglia emessi nel 1862 fu di 69,489,000, nel 1872 di 327,236,000. Lo Stato ha ricavato dalle Poste nel 1862 11,944,000, ed ha speso 27,740,000: nel 1872 ha ricavato 21,086,000 e speso 17,936,000. La Posta è rimunerativa per lo Stato, mentre prima gli era di carico. »

Il male che ci travagliò e che sinora, benchè diminuito, non è ancora cessato, benchè, con un'amministrazione più oculata e più ferma, avrebbe dovuto dileguarsi del tutto, parliamo delle dissestate finanze, è dovuto in gran parte ai passati Governi, al borbonico in ispecie, onde redammo il disavanzo e fu accresciuto dai provvisorii. Essi sono, dice il Bonghi, Governi di giorni di festa. S'immagina che abbia a risplendere una nuova aurora, che un nuovo sole desti una fecondità spontanea ed hanno fatto le festa. E il ministro taccia con imparzialità di tale errore ed avversarii ed amici. Male adoperarono, accrescendo le spese e diminuendo le imposte, e il Crispi e il Bertani nelle provincie meridionali e il Ricasoli nella Toscana. Brevemente, ci trovammo a fronte la bagattella di 470 milioni di disavanzo e per debolezza od insipienza non ci travagliammo a prima giunta di buzzo buono a farlo sparire. L'oratore ammette la cifra di 54 milioni, portata dal suo collega delle finanze e non accade più tornare sopra questo argomento, come sulla sua apologia del sistema minghettiano per assestare le finanze.

Ricorda il ministro per transito una cosa che gli oppositori dimenticano troppo facilmente, non essere vero cioè che il governo moderato sia sempre restato al governo. L'opposizione vi andò due volte ed ha finito con Aspromonte e Mentana. Sarà dunque bene che diciamo avere tutti errato, anzichè gittare tutta la colpa addosso agli avversarii. Non crediamo tuttavia che abbia ragione quando dice l'opposizione amministrativa non aver ragione di essere perchè tutti vogliono amministrare bene, dover essere politica. O che, se la nazione non è ora agitata da passioni politiche e sente invece il bisogno di radicali riforme amministrative e non crede che gli attuali rettori le sappiano sciogliere, se vede perpetuati gli abusi, cresciute le vessazioni, messi in campo dei sofismi al posto di sode ragioni, sbagliati i calcoli, sempre esagerato il potere centrale a scapito della libertà, non potrà porre la sua fiducia in altri uomini di più salda tempra, più risoluti amici del progresso? Ha dato così bene nel segno il presidente del Consiglio le altre volte che fu al potere, che si abbia ciecamente a secondarne le proposte?

Posto su questo pendio, il Ministro parla a vanvera dell'ufficio dell'opposizione. « Perchè fare opposizione? » domanda egli. « Il Governo italiano non è come gli andati. » Il Governo anteriore vi stava addosso come una cappa: oggi il Governo lo fate voi ogni cinque anni, quando il Re vi chiama alle urne, ogni volta che elegge i ministri e dimanda il beneplacito dei collegi. Ora mentre fate il Governo, eleggete un deputato per combatterlo. Lo spirito di opposizione, legittimo altre volte, non è ora, poichè non è glorioso nè ragionevole impedire di camminare e distruggere l'opera vostra. L'opposizione è utile quando è reale nel paese, quando vi sono in esso due correnti diverse, come, per esempio, se si trattasse di rendere o no Roma al Papa. Allora gli elettori manderebbero ad esporre un'opinione che è nelle loro menti: ma l'opposizione, per mutare dei ministri solamente, è disordine amministrativo e i danni li sentirete tutti voi. »

Pretti sofismi. Non si tratta di un'opposizione a qualunque Governo, che sarebbe una malattia mentale, un vizio di temperamento, come sarebbe del pari un cieco ossequio, ma precisamente di un giudizio sulla condotta degli uomini investiti del potere, di un giudizio che può tornare favorevole o sfavorevole. Potranno tutti gli elettori essere perfettamente d'accordo nel caso allegato dal ministro, non volere che si renda Roma al Papa e ciò non ostante aver più fiducia nel sig. Crispi o nel sig. Sella che nel sig. Minghetti e nel generale Ricotti. Se s'avesse a rendere il partito sempre pe' rettori sarebbe inutile il convocare gli elettori. La sola differenza è che altre volte l'opposizione era contro il sistema dominante di Governo, ora può essere solo contro coloro che falsino nel fatto le istituzioni che con soddisfazione generale si videro introdotte nel paese. Provi piuttosto il sig. Bonghi e colle parole e coi fatti che tale opinione non sia fondata, che anzi l'amministrazione meriti la fiducia dei cittadini.

Venendo ai lavori pubblici, il signor Bonghi osserva che per le provincie meridionali si è speso per ponti, strade, bonifiche, porti e fari 146,193,600 lire, e per sovvenzioni 171,162,218, e che pertanto hanno non solo il proprio conto, ma qualche cosa più che le altre. Valga questo di risposta alle eterne accuse che siansi trascurate quelle provincie nella distribuzione dei favori dello Stato. Per la Sicilia aveva già notato il sig. Minghetti che essa fu tutt'altro che obbliata e che in ragione della sua popolazione ottenne assai più che le altre regioni. Non ce ne doliamo, speriamo che si coglierà più tardi il frutto dei sacrifizi a cui s'è sobbarcata l'intera nazione, ma desideriamo che alle giuste accuse che si muovono contro il Governo, non se ne aggiungano altresì delle ingiuste.

Il signor Bonghi ha voluto, terminando, contentare gli uditori promettendo che non ci saranno nuove imposte, egli che, cinque anni sono, aveva annunziato doversene aspettare delle nuove, le quali infatti non mancarono. Vero è che, anche senza nuove imposte, si potrà peggiorare la condizione dei contribuenti colle antiche, per esempio colla perequazione minghettiana, a cui si associa il suo collega. E sarebbe allora appunto il caso di far opposizione ai ministri, ancorchè non vogliano restituire Roma al Papa. Speriamo intanto che per mantenere la sua promessa il signor Bonghi non consentirà ad alcun imbottamento.

Dal ministro della pubblica istruzione ci saremmo aspettati qualche parola su ciò che concerne il suo dicastero. Su questo invece non disse verbo, o perchè già parlò in altra congiuntura intorno a tale argomento, o perchè annunziò già la sua venuta a Napoli, ove esporrà per avventura le sue idee. Vedremo se saprà dipanare un po' meglio che i suoi antecessori quell'arruffata matassa. Non gli manca certamente nè la dottrina, nè l'attività, nè l'ingegno, benchè queste qualità non bastino ancora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2129), del 26 settembre, che approva il Regolamento per la applicazione della legge di tassa sulle rendite dei corpi morali e stabilimenti di manomorta.

2. **Un regio decreto** (n. 2152), del 14 ottobre, che distacca i comuni di Montecastello di Vibio e Fratta Todina dalla sezione principale del collegio elettorale di Todi e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

3. **Un regio decreto** (n. 2153), del 14 ottobre, che distacca il comune di Massa Martana dalla sezione principale del collegio elettorale di Todi e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

4. **Un regio decreto** (n. 2154), del 15 ottobre, che distacca i comuni di Quattro Castella e di Vezzano sul Crostolo dalla sezione secondaria di S. Polo d'Enza e li costituisce in sezione separata del collegio di Montecchio con sede nel primo dei detti comuni.

5. **Un regio decreto** (n. 2155), del 15 ottobre, che distacca il comune di Balvano dalla sezione elettorale di Vietri di Potenza, e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Muro Lucano.

6. **Disposizioni** nel personale della guerra, in quello della marina e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Nell'edizione di questa sera del nostro giornale daremo principio all'annunziato lavoro, intitolato:

Le classi operaie in Russia

descrizione e racconto sulle condizioni del popolo in quel paese.

L'Istituto sociale d'istruzione superiore femminile (via Lagrange, n. 20) si riapre il 3 del prossimo novembre. — Questo Istituto, uno dei più antichi della nostra città, deve i suoi ottimi risultati, sia ai saldi principii dell'istruzione religiosa e morale, sia all'ampiezza delle varie discipline che vi s'insegnano, tra cui ponesi una particolare importanza allo studio delle lettere, come quello che tende a dare una giusta direzione nella scelta delle letture, da cui dipende in parte la moralità della famiglia.

Le altre materie che fanno parte dell'insegnamento sono: la storia, la geografia, l'aritmetica, gli elementi di fisica e storia naturale, la chimica applicata all'economia domestica, l'igiene, la lingua e la letteratura francese, la lingua inglese, la lingua tedesca, il disegno, la pittura, la musica il ballo e la ginnastica.

Si riaprono pure le *Scuole elementari* annesse al medesimo, site nello stesso locale, onde le famiglie trovano ivi per le loro fanciulle quella istruzione, che cominciando dalla classe preparatoria, le conduce a quel grado più compito di coltura che al giorno d'oggi si possa desiderare nella donna.

Teatri. — *Il nuovo Orfeo all'inferno* di Offenbach, ha ottenuto ieri sera un bellissimo successo al Balbo, massime alla marcia e *cancan* del 2° atto, dove la *moralità* francese spicca in tutto il suo splendore.

Le modificazioni fattevi dall'autore vennero accettate dal pubblico come moneta sonante, ed infatti ci paiono graziosissime.

Il dottor Scalvini ci ha presentato stavolta una messa in scena elegante tanto nella parte decorativa come nella parte caratteristica e ne va lodato da tutti gli *habitués* che fecero il viso brutto ai scenari del *Kakatoa*.

L'esecuzione molto buona: emersero la signora Landi-Rizzi ed i signori Tani, Castagnetta, Zorzo e Salani.

L'orchestra diretta dal Galleani assai bene;

Soltanto i Dei dell'Olimpo dovrebbero intendersela meglio col collega Orfeo, perchè li metta al corrente delle regole dell'intonazione *dormitoria*... al 2° atto.

Le ballerine (le ballerine già non mancano mai nella compagnia Scalvini) ebbero la loro parte di applausi e chiamate.

Il Re Lear, rappresentato ieri sera dall'artista tragico G. Campo al teatro d'Angennes andò discretamente bene, ma pel solo protagonista, che al 4° e 5° atto ebbe molti applausi e varie chiamate.

Il teatro non era molto affollato.

Questa sera andrà in scena alla Scribe e per la prima volta in Italia, il celebre dramma storico di A. Dumas, *Henry III*, lavoro col quale esordì nella letteratura teatrale e che fissò la sua riputazione. È un mese che la compagnia Leroy lo sta studiando.

È bene intanto si sappia che questa compagnia, finite le trenta recite, lascierà Torino, onde non tornar più almeno per circa 11 mesi. Si sbrighino adunque gli amatori del teatro francese.

Il Camposanto rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8 antim. sino a sera, a cominciare da domani e sino a domenica 8 novembre.

Corone mortuarie vendonsi in gran copia in tutte le vie della città: le più belle scelte possono farsi dal Zeano, in via Accademia delle Scienze; dal Grasselli, sotto i portici dell'Università; dalla signora Reyband, sotto i portici di S. Carlo; e più specialmente dal signor Massola, in via Roma, che ne tiene copioso assortimento in tutti i prezzi, da una lira sino a 50.

La Guida storico-artistica del Camposanto, del cav. Arcozzi, che sarà certamente molto ricercata, vendesi presso i principali librai e si spaccierà pure alla porta del Cimitero.

Strenne. — Il rinomato confettiere Secco, che l'anno scorso, all'avvicinarsi dell'Ognissanti, inventò la *Bomboniera giornalistica*, fondendo in un amplesso il *Conte Cavour*, il *Fischietto*, la *Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo*, ha quest'anno messo sotto gli occhi degli *ammiratori* un nuovo e curioso sistema di bomboniera: la *Bomboniera a bozzolo serico*, che rappresenta una graziosa

---

(76) (Vedi Num. 299)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Capitolo quarto.

Lodovico dipinse al generale la situazione coi più rosei colori, dicendogli come egli sperava che si sarebbe ottenuto assai facilmente dal conte che rinunciasse all'idea di monacare la figlia. Ma il barone si mostrò più scettico.

— Credimelo a me che lo conosco da tanti anni, è una volpe vecchia; è un uomo di cui è cento volte più sicuro non fidarsi che fidarsi. Ora egli si è mostrato arrendevole alle tue parole e ti accarezza, perchè non si vede altre vie aperte dinanzi, ma che gli baleni una piccola speranza di ottenere il suo intento senza di noi, e vedrai che ci volta issofatto le spalle.

— In tal caso ragione di più per trar partito di questi momenti in cui egli ha messo parte del suo fiele contro di noi.

— Anzi al contrario. Dobbiamo insistere, renderci a lui necessari, e non cedere che dopo essere venuti a patti, ed avere ottenuto da lui quanto desideriamo. Tu, Lodovico, devi fare così. Lascia passare tre o quattro giorni, il tempo ragionevole perchè io dal paese lontano ove sono possa ricevere le tue lettere e risponderti. Poi recati dal conte di Citrinità a dirgli che io, in seguito a quanto mi hai scritto, cercherò di affrettare il mio ritorno a Roma. Continua il conte a farci buon viso talchè vi sia speranza di ottenere colle buone ciò che siamo disposti a volere ad ogni costo? Allora io in pochi giorni ricomparisco del mondo; se invece per poco accenna di voler mutare di nuovo natura e ritornare a' suoi amori coi clericali esigendo dalla figlia che si faccia monaca, alla peggio andare io non mi lascio vedere, e si ricorrerà ai tribunali perchè Ernestina sia sottratta alla tirannide paterna.

Ernestina, interpellata in proposito, non si mostrò meno risoluta di suo padrino:

— Piuttosto che correre il rischio di ritornare in quel convento dal quale sono così fortunatamente uscita, preferisco non vedere mai più, vivessi cent'anni, la faccia di mio padre.

Nella lotta il carattere della giovinetta si accentuava sempre più. Era una di quelle nature tenaci, ferree, caparbie se fa d'uopo, per le quali fu creato il motto *frangar non flectar*, mi romperò, non mi piegherò. Nell'ansia continua in cui era obbligata a vivere, temendo che il conte scoprisse il luogo del suo nascondiglio, e che ella se lo vedesse da un momento all'altro comparire innanzi furente, ella non aveva dato segno della più piccola titubazione; non usciva di casa per non esporsi al pericolo di essere veduta, ma del resto compariva dalla mattina alla sera con faccia serena, quasi sorridente. Quando le chiedevano se non desiderava che quella situazione anormale finisse presto, perchè ella non avesse più a stare rinchiusa, rispondeva:

— La clausura del convento era ben peggio di questa. Per conto mio non desidero si affretti nulla. Del resto non temo: se devono trarmi di qua contro il mio volere, bisognerà mi trascinino a forza pei capelli: ho cominciato a resistere, seguiterò così sino al fine.

Quando però si trovava da sola con Lodovico, e che la preoccupazione d'ogni ora cedeva il campo agli ameni ragionari, nei quali l'amore faceva capolino ad ogni parola anche senza essere pronunziato, allora Ernestina appariva un'altra donna. Quella natura selvaggia si ammansava, s'ammorbidiva sotto il raggio benefico dell'affetto: ella diventava timida, ingenua, sommessa, pareva quasi non pensasse più col suo capo, e la sua individualità scomparisse compenetrandosi con quella dell'uomo del cuor suo. Avviene sempre così in quelle anime esuberanti di vitalità nelle quali pare, nascendo, si sia fuso quanto bastava a dar vita a due esseri eccedenti in tutto, più ancora nell'amore come quello che meglio pervade tutta l'esistenza, non credono mai di testimoniare sufficiente affetto: si danno completamente corpo, anima, pensieri, aspirazioni, diventano un satellite che si aggira in un'orbita fissa ed immutabile intorno all'astro da cui ricevono splendore e vita; sono capaci di sacrifizi da frenetici, di sottomissioni da schiavi; pronti poi a ripigliare tutta la loro fierezza qualora l'amore sprezzato o tradito riconvertisse l'agnello in tigre.

A rompere la monotonia della solitudine alla quale erano condannati la contessina Ernesta ed il barone Gennarini, contribuiva Pietro Saccaretti, che si recava alle Solfatare quanto più spesso poteva, e così cercava di sottrarsi ai pensieri, e, diciamolo pure, ai rimorsi che atrocemente lo rodevano. Troppo presto s'era compita la profezia di Lucrezia;

cestina, su cui fanno bella mostra di sè alcuni bozzoli gialli ben preparati, sotto i quali sta il segreto dolcificatore del Sacco, cioè dei squisiti confetti da far venire l'acquolina in bocca perfino ai riproduttori di bozzoli giapponesi... che è tutto dire.

Il bellissimo negozio del Sacco, che trovasi all'angolo delle vie San Maurizio e Doragrossa, è una vera calamita per i passanti.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 ottobre 1874.

A domicilio — Joannini di San Michele comm. Cesare, d'anni 64, di Torino, presidente onorario di Cassazione in riposo — Gandolfo Lucia nata Basso, id. 40, di Costigliole Saluzzo — Canonico Lidia, id. 46, di Torino, sarta — Giraud Ottavio, id. 19, di Stupinigi (Vinovo), negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 14.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 ottobre 1874.

Maschi 8, femmine 11 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 ottobre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,8	+ 6,5	6,0	83	14° 54'	S O d.	ser.
9 ant.	741,8	+ 7,1	6,4	85	14° [illegible]	S O d.	ser.
12 m.	740,1	+ 12,5	6,5	61	14' [illegible]	E d.	ser.
3 pom.	740,1	+ 14,9	6,4	51	14° 57'	N E d.	ser.
6 pom.	740,8	+ 13,4	7,8	64	14° 56'	N E d.	ser.
9 pom.	740,9	+ 10,8	6,6	71	14' 54'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,5 / massima + 15,5
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 30 + 5,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 31 ottobre 1874.
Nascere del Sole, ore 6 58 — **Passaggio al meridiano**, ore 0 3 — **Tramonto**, 5 7
Nascere della Luna, 10 37 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 42 matt.
Tramonto, ore 1 49 sera
Giorno della Luna 22.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e piovoso Sicilia, Calabria inferiore, sereno resto Italia. Domina tramontana debole. Mare grosso capo Spartivento, agitato Portotorres, Palermo, Favignana e capo Passaro. Pressioni diminuite da 1 a 5 mm. Tempo vario.

DICHIARAZIONE.

Pregati inseriamo:

Alcuni imprudenti, che scambiano l'onore del galantuomo con un trastullo da fiera fantastica, mi vollero gratuitamente supporre autore di articoli da me od inspirati od inseriti in certi giornali di Torino, con cui io nulla ho di comune, e che appena conosco per fama. Per fármi incontro a qualsiasi equivoco, egli è conveniente che, nel vostro ottimo giornale — la *Gazzetta Piemontese* — io dichiari come dei non pochi miei scritti, vuoi politici, vuoi letterarii, pur uno non diedi mai alla luce, che non portasse per intiero la mia firma. — Per lo che io respingo la responsabilità fisica e morale di ogni articolo o scritto qualsiasi, che sia corso o debba correre per le stampe non munito della mia vera firma; e specialmente la respingo, quando si trattasse di polemiche personali, da cui ho sempre rifuggito l'animo mio, quanto acerrimo nella libera e franca discussione dei principii, altrettanto tollerante delle opinioni individuali ed alieno dall'inquisire le azioni altrui.

Mente per la gola, sapendo di mentire, chiunque asserisca il contrario.

Torino, 28 ottobre 1874.

Prof. Melotti Giuseppe.

NEMESI

Novella di Carlo Dickens.

(Seguito, vedi n. 293)

— Come? come?

— Quella ragazza... Anna... un giorno abbandonò la nostra casa. La sera di quel giorno voi rientraste ad ora tarda: eravate agitato, sconvolto. Ci lasciammo all'uscio della vostra camera. Quella notte voi non dormiste. Non lungi da voi vi fu un altro che del pari non chiuse occhio. A un tratto usciste dalla camera... lasciaste la casa. Quell'altro, come tratto da una forza superiore, vi seguì lungo il viottolo... nella valle... Lo scavar della fossa... il cadavere di Anna... il sotterrarlo che faceste... tutto egli vide!... Io, signore, vidi tutto!

Raccapricciò, diè indietro alcuni passi, come violentemente percosso, chinò il capo e rimase tutto contraffatto in viso per un poco; ma poi, a mia gran meraviglia, si ridrizzò della persona, il terrore si cambiò in sorpresa — in pura e semplice sorpresa, — mandò una esclamazione che pareva di giubilo, di riconoscenza, e cadendo in ginocchio esclamò con indicibile trasporto:

— Ti ringrazio! Ti ringrazio mio Dio! Peccai, sì, è vero, molto peccai! Ma tu nella tua infinita bontà hai permesso che nel mio stesso pentimento fosse l'espiazione. Tu mi hai perdonato, ora lo sento. Son salvo!

XII.

Ciò detto, battè colla fronte il pavimento, singhiozzando e piangendo dirottamente.

Muto, immobile dove mi trovavo, incapace di pronunziar parola, io lo guardava da lontano, sorpreso e turbato insieme da quel che vedevo e che mai mi sarei sognato.

Finalmente si calmò un poco, sorse, mi venne vicino e con voce commossa mi disse:

— Sapevate tutto? E nondimeno mi curaste, vegliaste su di me, come avreste fatto per un fratello, per un figlio? E prendevate le mie mani omicide fra le vostre! E mi parlavate con bontà... mi consolavate... In una parola mi salvaste! Bisogna riconoscere in ciò la clemenza di Dio! Egli non volle ch'io soccombessi e si servì di voi per salvarmi... Non dite una sola parola... Lasciatemi sfogare... Voi sapete tutto? Ebbene, che io tutto ri versi qui nel vostro seno, dove sempre trovai pace, calma e tranquillità; e n'esca rigenerato... Voi non potete immaginare in qual modo insopportabile io fui provocato; non sapete la violenza delle parole, che dico? degli insulti che mi furono lanciati, e non a me soltanto, ma alla persona che veneravo di più sulla terra, a vostra madre! Voi non conoscete l'impeto dello sdegno che vi sale al cervello, e non vi lascia più padrone delle vostre idee, della vostra volontà! No, io non sapevo che mi facessi; non ero più io stesso, e mentre mai per lo addietro, ve lo giuro, la mia mano non s'era abbassata a percuotere chicchessia, in quel momento di delirio, io, io stesso, la colpii alle tempia, così ch'ella cadde... Non credevo che fosse così facile uccidere!... Era morta!... Fuggii disperato, sembrandomi, all'incerto chiaror della luna, vedere il cadavere sorgere ed inseguirmi... Fuggii come Caino... perduto, barcollante, pazzo!

A questo punto cadde, più che non sedesse, su d'una scranna privo affatto di respiro e grondante di freddo sudore. Gli dissi qualche parola confortativa, veramente impietosito da quel suo aspetto cotanto disfatto; ed egli, coprendosi il volto colle mani, esclamò:

— Oh se avessi narrato subito tutto!... Esitai, tacqui, e l'occasione non si presentò più. Ed ora se voi doveste...

Prese aspetto e voce i più supplichevoli, e stringendo le mani, soggiunse con accento che impossibile non restarne tocchi:

— No, Arturo, voi non dovete... nè potete togliermi la sola, l'unica speranza che io mi abbia ancora per esser felice in questo mondo e salvo nell'altro!... Se conosceste la terribilità dei giorni e delle notti che ho passate; se sapeste l'inferno che per tanto tempo ho provato nell'anima mia, direste che sono un nonnulla in paragone i castighi che può darmi la giustizia umana, che già in questa stessa vita volle la giustizia divina farmi scontare il mio misfatto, che ho crudelmente espiato, e che ora, appunto per ciò la Provvidenza mi manda, in quella fanciulla, il perdono e la pace... Amo Alice Mansell perchè somiglia a vostra madre; perchè mi sosterrà in questa vita, priva per me di gioie ed attrattive; perchè mi guiderà nel mio squallido e desolato avvenire. È la madre vostra santissima che parla in lei e l'ispira.

Potevo resistere? No, non ne ebbi la forza; e gli giurai, per quanto avevo di più sacro al mondo, di mai e poi mai non lasciarmi uscire dal labbro una sola parola che riguardasse quel tremendo segreto sepolto fra di noi; quindi, rincorandolo, gli dissi di andarsene in pace.

A tutta prima non seppi rendermi conto, se il mio operato fosse buono o cattivo; ma aimè! ben presto mi fu dato giudicarne. Il profeta ha proprio ragione di esclamare: « Le sue vie non sono le nostre. »

La cerimonia nuziale era compiuta, quando io m'avviai a Baltenham per parlare con Meredith. Questi, al pari di me, non aveva assistito alla cerimonia, alla quale, anzi, non era stato neppure invitato, e quindi credevo di trovarlo sicuramente in casa; invece, con somma mia sorpresa, udii dal suo giovane di studio che egli era partito allor' allora per la villa di mistress Xeseldine costrettovi da un affare di somma importanza.

Nello sguardo di quel giovane lessi un certo mistero che suscitò la mia curiosità, ed egli, interpretando il mio pensiero, senza lasciarmi fare nessuna domanda, soggiunse:

— Mi è stato vietato di dire a chicchessia la cagione di codesta gita del principale..... almeno pel momento, master Westwood.

Allora mi decisi a ritornarmene per la stessa via donde ero venuto. Giunto in mezzo al ponte... Ma bisogna che narri prima ciò che era avvenuto nel frattempo alla villa.

Come ho già detto, la cerimonia nuziale era compiuta; quando ecco sopraggiungere master Meredith, chiedendo di parlare in disparte a lord Walford per un affare importante.

Sua signoria si fece largo attraverso la lieta e rumorosa brigata per andare incontro al nuovo venuto; e col sorriso sulle labbra e colla gioia dipinta in tutto l'aspetto:

— Siate il bene arrivato, master Meredith, — gli disse: — in un giorno come questo debbo e mi è caro tutto dimenticare. Qua, eccovi la mano e stringiamocela da buoni amici... Ma che cosa avete? Siete serio e compunto da far venire la pelle d'oca. Suvvia, che cosa è stato? È capitato qualche malanno ad Arturo?

Così dicendo si avviò ad una stanza appartata, dove Meredith lo seguì a passi lenti e con aspetto sempre più triste ed abbattuto.

— E ora che siamo qui soli, — disse con premura Garston, porgendogli una sedia, — ditemi subito che cosa c'è.

— È penosissimo a dirvelo, milord. Io vengo qui a compiere un crudele dovere: vengo in qualità di magistrato e di giudice, e ho meco qui sotto gli uomini della polizia.

— Oh davvero? che cosa dite mai? Siete forse sulle traccie di qualche mariuolo scappato da Londra? Se è così, ritengo quel povero diavolo per bello e spacciato: avrà un bel da fare, ma non potrà sfuggire all'occhio vigile e penetrante del gran giustiziere master Meredith. Avete voi sospetto che il tristo siasi insinuato nella villa, tra i servi, fra i popolani accorsi alla festa? Volete perquisire i locali?... fatelo, vi prego, senza arrecar troppo disturbo e troppo allarme in mezzo agli invitati.

— No, non è per questo: — disse più serio e più tristo che mai il legale. — Debbo parlarvi per un delitto commesso... ma non iscoperto da me. Sappiate dunque che fra le feste date in onore degli sposi, vi dev'essere questa sera un ballo pubblico...

— Ebbene?

— Per ciò si è eretto un palco per l'orchestra.

— L'ignoravo. Bene! Avanti.

— Il luogo di questo palco fu scelto in alto della collina...

Walford cominciò a turbarsi.

— Dove sorgeva un chiosco mezzo cadente, che si è pensato meglio di abbattere addirittura.

Walford divenne orribilmente pallido, ma l'altro, con tutta la freddezza del magistrato, proseguì:

— Nello scavare per piantare i travi che dovevano servire di sostegno, si è rinvenuto il corpo d'una giovane...

— Quando?

— La scorsa notte.

— E che cosa me importa a me? — proruppe Garston, indietreggiando di alcuni passi.

Ben doveva egli essere fornito di nervi di acciaio, per non cader fulminato, quando gli tuonavano all'orecchio le seguenti parole di Meredith:

— Deve importarvi: — rispose questi severamente: — perchè nelle mani di quella donna, oramai ridotta a scheletro, si è ritrovato fortemente serrato uno spillo di vostra proprietà che voi usavate portare alla cravatta.

— Va bene, va bene! — esclamò Walford, il cui aspetto prese un'espressione da far paura. — Voi non ne avete colpa; ma è stato Arturo Westwood che ha svelato ogni cosa. Mi ha tradito!

E fuggì dalla stanza, lanciandosi attraverso la folla dei convitati; giunto nel cortile, saltò in sella a uno dei migliori cavalli che vi si trovavano, e sparve in un nuvolo di polvere.

Quando fui, come ho detto, a metà del ponte, vidi un uomo a cavallo venirmi incontro a briglia sciolta. Giuntomi vicino e' rattiene ad un tratto violentemente il cavallo, abbandona le redini, si leva sulle staffe e grida due volte ferocemente:

— Spergiuro! Spergiuro!

Il cavallo intanto, tratto fuor di sè dalla pazza corsa a cui lo aveva gettato il suo cavaliere, vistosi in balia di se stesso, s'impenna, salta il parapetto e trascina seco chi ha in sella, sparendo in un punto l'uno e l'altro dal mio sguardo attonito, inorridito. Corro, mi affaccio al parapetto, ma... Walford tutto sanguinoso spariva sotto le acque: il suo capo erasi sfracellato contro un pilone del ponte.

Due giorni dopo il suo corpo veniva raccolto sulla spiaggia di Nosland, dove la corrente lo aveva trascinato.

FINE.

Sono attesi in Roma, dove andranno a passare l'inverno, il principe Umberto e la principessa Margherita.

Per la fine del mese tutti i ministri dovrebbero essere riuniti in Roma, per determinare in appositi Consigli con quale ordine dovranno essere condotti i lavori parlamentari.

VIAGGIO
DELLA PIROCORVETTA *GARIBALDI*.

La regia pirocorvetta *Garibaldi*, comandata dal capitano di vascello Del Santo comm. Andrea, e con a bordo S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova, quale sottotenente di vascello, ha ancorato a mezzanotte del 22 corrente nel golfo della Spezia, di ritorno dal viaggio di circumnavigazione.

Partita da Napoli il 16 novembre 1872, quella regia nave toccò successivamente i seguenti porti: 1 Gibilterra, 2 Rio Janeiro, 3 Capo di Buona Speranza, 4 Melbourne, 5 Hobart Town (Tasmania), 6 Isola Matoku (Isole Fyi), 7 Jokohama, 8 Honolulu (Isole Sandwich), 9 San Francisco di California, 10 San José di Guatimala, 11 Amapola (Golfo di Fonseca), 12 Punt'Arenas (Costa Rica), 13 Callao (Lima), 14 Valparaiso, 15 Montevideo, 16 Tangeri.

Il viaggio della *Garibaldi* durò dunque 708 giorni, durante i quali essa percorse 56,875 miglia, di cui 53,195 a vela ed il rimanente a vapore. I giorni passati in navigazione ascesero a 465.

La salute dell'equipaggio durante questo lungo spazio di tempo si mantenne eccezionalmente buona, non avendosi a deplorare che la morte di soli due uomini caduti dall'alberatura per disgrazia.

Nella traversata da Montevideo a Tangeri la pirocorvetta *Garibaldi* ha parlamentato colle navi seguenti:

Clipper inglese *Tivij-farse*, diretto al Sud, il giorno 4 settembre, latitudine 2° Nord, longitudine 25° O. Gr. Nave id. *Sharmon*, diretta al Sud, 7 settembre, lat. 9° Nord, longitudine 24° 49'.

Barca francese *Cilaos*, proveniente dall'Havre, diretta al Sud, 12 settembre, latit. e long. id.

Brik-barca italiano *Biagio-Asserèto*, diretto al Sud, 19 settembre. Latitudine 15° Nord, longitudine 27° 70'.

Schooner inglese *Jessie*, proveniente da New-Hampsire, diretto a Pernambuco, 23 settembre, latitudine 38° 24' Nord, longitudine 48° 28'.

Schooner francese *Ivorme*, proveniente da Marsiglia, diretto a San Piero, 23 settembre, latitudine 40° 45' Nord, logitudine 47° 56'.

Nave inglese *Superb*, diretta al Sud, 4 ottobre, latitudine 41° 25' Nord, longitudine 17° 31'.

Brigantino italiano *Bianca Bozzone*, proveniente da Shilligs, diretto a Punta di Galles, 6 ottobre, latitudine 33° 79', longitudine 13° 73'.

Scrivono da Versaglia, 27:

« La sinistra moderata, come l'Unione repubblicana, tengono seduta domani, 28, per mettersi d'accordo sulle interpellanze da indirizzare giovedì ai ministri, nel seno della Commissione di permanenza.

« Si crede che la principale di queste interpellanze rifletterà la legalità della convocazione degli elettori per il rinnovamento dei Consigli municipali, nel caso che il Ministero avesse fissato o volesse fissare la data di queste elezioni.

« L'obbiezione della sinistra a questa convocazione si è che a termini della legge 28 marzo, i Consigli municipali attuali debbono restare in funzione fintantochè l'Assemblea abbia statuito sui progetti relativi alla organizzazione municipale ed al più tardi fino al 1° gennaio prossimo, e che, siccome questa nuova organizzazione municipale rimase allo stato di progetto in seguito allo smembramento subito dopo due letture dalla proposta emanata dalla Commissione dei Trenta, non si potrebbe, almeno fino a nuovo ordine, procedere ad alcuna elezione municipale. »

Dispaccio particolare
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da SERRAVALLE SESIA ieri 29 ore 6 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 50

La *Società della Cartiera italiana*, col concorso delle notabilità di Valsesia inferiore, pose stassera le fondamenta al ponte-canale che deve portare al grande stabilimento in Serravalle Sesia 2000 cavalli-vapore per forza motrice. Opera romana.

Corriere del Mattino

Cose elettorali.

COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA.
VI.

Collegio d'Asti — *Bosia Giuseppe.* — La prova fatta dal dott. Bosia nel breve tempo che ebbe l'onore di appartenere alla Camera lo raccomanda per la sua rielezione.

Collegio di Borgo S. Dalmazzo — *Ranco Luigi.* — Anche l'on. ing. Ranco, che non ha mai disertata la bandiera di quella sana opposizione la quale non vuole ingiusti

---

che in quella notte memoranda della scampagnata all'osteria della *Gallina di Seneca* gli aveva detto come sarebbe venuto tempo in cui egli non l'avrebbe più amata. Lucrezia nulla aveva fatto per demeritarsi il suo affetto, era, come sempre, buona, affettuosa, per nulla esigente, paga a starsene delle ore intiere in un cantuccio a contemplarlo mentre egli lavorava; eppure egli non solo sentiva che non l'amava più, ma, cosa più terribile assai, che egli non l'aveva mai amata, che quell'affezione posticcia era stata come una pianta parassita cresciuta sul tronco rigoglioso dell'amore che sin dai primi tempi del suo arrivo a Roma egli aveva risentito per la bella trasteverina.

Tutti gli infiniti abbandoni, le dichiarazioni, le proteste che egli aveva fatte a Lucrezia, credendosi sincero, non erano dunque mai stato altro che illusioni dei sensi, ipocrisie, finzioni! O come egli si trovava piccino! come si disprezzava da sè stesso! Almeno Lodovico non aveva offuscato l'ideale del suo pensiero: Lodovico era chiamato ad esser felice, e ne aveva il diritto, mentre egli..... Per quanto si potessero scovar fuori mille pretesti, in parte anche ragionevoli per poetizzare Lucrezia, il suo non era meno un amorazzo, e nessuno al mondo poteva fare che Lucrezia non fosse un'allieva della Regia scuola di ballo del teatro Tordinona, e per di più una ragazza che s'era già data ad altri nel suo passato, e che a lui stesso s'era concessa con una facilità che poteva essere affascinante, primitiva, adorabile, ma che tuttavia, quand'anche fosse mancata la esplicita confessione di lei, bastava a comprovare come ella non fosse al suo primo amante.

Quando si sorprendeva da questi pensieri, e gli accadeva di sovente, l'umor nero di Pietro cresceva a cinquanta doppi; si dava da sè dell'ingrato, dell'infame, e non la finiva lì.

— Non sono forse io che sono andato a torla alla quiete in cui viveva? Qualunque sia stato il suo passato, che io del resto non conosco ancora che vagamente e non vorrò mai conoscere, ella ne faceva ogni giorno una ben amara espiazione specchiandosi negli occhi di sua madre imbetita; ella s'era pentita, s'era ritratta dalla via delle colpe; io ve l'ho ricondotta! Se oggi è la mia ganza, qual torto ha fuor quello di aver prestato fede alle mie bugiarde parole? Oso io rimproverarla perchè mi ha amato, perchè mi ha creduto un giovane onesto e leale? Ella mi ha assistito come una madre quando io ero a letto ferito, a lei devo la migliore delle mie ispirazioni, quella che ha cominciato a fruttarmi qualche poco di gloria non effimera, ed io la ricompenserei abbandonandola vilmente, e lasciandola più che prima nel disonore? No, no, la mia è indissolubilmente legata alla sua, io non posso, io non devo spezzare la catena che ci unisce. Che Lucrezia non sappia mai quanto sono abbietto io che ella stima su tutti al mondo.

Questi soliloqui erano naturalmente seguiti dal proponimento di non vedere mai più la bellissima figlia del suo nuovo mecenate, Giovanni Andrea Spigoli.

— Finirò presto la Matelda, la consegnerò e poi partirò tosto da Roma con Lucrezia; anche a sua madre non deve rincrescere di lasciare questi luoghi consapevoli testimoni per lei di tante sventure; non rifiuterà quindi di seguirmi.

Ma la statua, mentre egli aspettava il marmo, stava negletta in un canto, non le gettava che occhiate alla sfuggita di tanto in tanto, ed era Lucrezia che ogni mattina la puliva con tutta diligenza dalla polvere.

S'era la giovane accorta del cambiamento avvenuto nell'animo del suo amico? Per quanto volesse dominarsi, tuttavia Pietro non riusciva a vincere talmente se stesso, da non mostrarsi più freddo, più taciturno di giorno in giorno. Erano rade le volte che egli andava a cercare di Lucrezia, era quasi sempre essa che veniva da lui, e le accoglienze erano quasi cerimoniose, non più espansive come un tempo... tuttavia Lucrezia aveva sempre in pronto per lui il più eletto de suoi sorrisi e non s'era mai lasciata sfuggire nè una parola nè un gesto che accennasse anche lontanamente a rimprovero; soltanto se Pietro fosse stato meno preoccupato per poter osservare, avrebbe notato certi sospiri e certe lacrimuccie, sospiri tosto repressi, lacrimuccie tosto richiamate indietro e come bevute dagli occhi, ma appunto di gran lunga più eloquenti per quella di nasconderli.

Una sol volta Pietro credè di scorgere qualche cosa di lucente che scendeva giù per le guancie di Lucrezia: ne provò al cuore un freddo simile a quello di una coltellata, e rinnovò le sue decisioni, fermo ancora una volta di mantenerle; ma erano voti di marinaio, e quella stessa sera sul crepuscolo, inconsciamente e come avesse camminato in uno stato di sonnambulismo, si ritrovò in Trastevere nello stradone di San Francesco, incamminato dritto dritto verso la palazzina di Giovanni Andrea.

(Continua) G. C. Molineri.

aggravii e controlla le ingiuste spese, è proposto dal Comitato per la riconferma.

Collegio di Cuorgnè — *Arnulfi Trofimo.* — Le medesime ragioni di riconferma militano per l'on. generale Arnulfi.

Perito nelle questioni militari, egli diede sempre un voto indipendente e non piegò mai alle pressioni del ministero.

Collegio di Mondovì — *Garelli Giovanni.* — La rielezione del dott. Garelli non corre pericolo di sorta.

I Mondoviti devono riconoscenza a lui, infaticabile propugnatore della ferrovia e degli altri legittimi interessi di Mondovì in particolare, e della nazione in generale.

Collegio di Valenza — *Cantoni Pietro.* — La lotta nel collegio di Valenza accenna ad essere molto viva.

I partigiani del Ministero ed i clericali combattono a spada tratta l'egregio avv. Cantoni; il quale è uomo indipendente, amministratore capace, e in molti uffici pubblici ha dato e dà prova di attività e di intelligenza.

Il Comitato perciò fa voti che tutti gli elettori liberali si uniscano compatti nel dare il suffragio all'avv. Cantoni.

Collegio di Saluzzo — *Cesare di Saluzzo.* — Il candidato dei liberali è il conte Saluzzo. Sindaco della città, egli mostrossi amministratore abile ed indefesso.

Avendo egli aderito al *Manifesto* del Comitato, questo lo raccomanda agli elettori del collegio di Saluzzo.

Collegio di Borgomanero — *Mongini Luigi.* — Il Comitato appoggia la rielezione dell'on. Mongini, perchè la candidatura che il Ministero gli ha contrapposta non può riuscire accetta ai liberali.

Il Mongini ha aderito formalmente al nostro programma, ha votato contro gli ultimi e più gravosi provvedimenti di finanza, ha patrocinato sempre con solerzia i veri interessi del collegio.

Attualmente la sua sconfitta sarebbe la vittoria del Ministero.

Collegio di Villanova d'Asti — *Villa Tommaso.* — In un Comizio elettorale imponentissimo tenutosi a Villanova, dopo un particolareggiato resoconto fatto dall'on. Villa e dopo le sue franche dichiarazioni che egli si manterrà costantemente fedele alla bandiera liberale, la rielezione del Villa fu votata ad unanimità.

Il Comitato spera che questa votazione avrà una splendida riconferma nel giorno 8 novembre.

Collegio di Susa — *Rey Giacomo.* — L'on. Rey ha fatto adesione al *Manifesto* nostro. Il Comitato l'appoggia, specialmente perchè, come distinto industriale, la sua opera sarà molto utile alla Camera nella revisione dei trattati di commercio.

Torino, 29 ottobre 1874.

Il Comitato centrale progressista.

***

I signori iscritti nelle liste elettorali di Torino, e domiciliati in altre città d'Italia, facendone dimanda al Sindaco di Torino riceveranno la rispettiva *scheda di iscrizione* che loro servirà per ottenere la riduzione del 75 per 0/0 per il trasporto sulle ferrovie.

***

Collegio di Pinerolo.

Ci scrivono:

« Il contegno del Procuratore del Re in questa elezione va altamente disapprovato.

Mentre un'autorità giudiziaria dovrebbe per la sua delicata posizione rimanere estranea del tutto alla lotta elettorale, per non mettere in ballo il prestigio della magistratura, il Procuratore del Re di Pinerolo si agita in tutti i modi, corre di qua, corre di là, sollecita i voti in favore del colonnello Collobiano, mette in giro le voci le più false, esercita ogni genere di pressione, fa, in una parola, quello che sin qui nessun'autorità ha mai osato.

È un vero scandalo in tutto il Collegio e i liberali ne sono indignati. Non vorrei essere profeta di cattivo augurio, ma temo che la condotta del signor cav. Pedrotta sarà causa di seri guai, perchè alle sue provocazioni o presto o tardi qualcuno risponderà a dovere.

Avrei ad accennarvi alcuni fatti che proverebbero il mio asserto; per ora me ne astengo colla speranza che questo signor Procuratore regio metterà testa a segno e non vorrà addossarsi la responsabilità di gravissime conseguenze...

Il Sindaco di X... è una delle prime vittime, poichè caduto nelle mani del cav. Pedrotta, per un certo affare di cui è bello il tacere, almeno pel momento, è stato impegnato a fare di tutto onde i voti della sua sezione si volgano sul Collobiano.

Intendiamo benissimo i motivi della sottomissione del detto sindaco al procuratore del Re, ma stia ben attento che a forza di sostenere il Collobiano a sproposito, qualcuno non perda la pazienza e sveli le cause dell'ubbidienza sua cieca agli ordini dell'autorità giudiziaria. La storia è bell'e preparata e non sarà certo molto gradita al signor sindaco. Si guardi ora che è avvertito! A Cavour gli agenti del procuratore del Re sfogano le più abbiette calunnie su chi non è pel Collobiano.

Non diciamo altro: è tempo di finirla; il tempio della giustizia non deve essere profanato da farisei elettorali.

Malgrado tanto lavorio disonesto, la candidatura del dott. Bottero cammina contro quella dell'impiegato militare; i liberali sono più che mai risoluti a votare compatti per lui, benchè sia opera difficile quella di neutralizzare le arti subdole adoprate dagli agenti della pagnotta, arti che certamente saranno disapprovate dal conte Collobiano; si può avere differenti opinioni politiche, ma fra persone oneste vi è un limite anche nelle lotte elettorali. »

***

Collegio di Villadeati.

La confusione continua; il numero dei candidati si accresce piuttosto che diminuire, e se così continua, il meglio sarà forse di pregare l'ottimo colonnello Meati di accettare nuovamente la candidatura.

Si parlava fra i candidati anche del conte Rignon, sindaco di Torino. — Tale voce non ha fondamento, il conte Rignon mantiene la sua candidatura al IV collegio di Torino, candidatura che riescirà ove siano comprese le ragioni speciali che la consigliano agli elettori — e che noi fra pochi giorni procureremo di esporre e sviluppare.

***

Collegio di Ceva.

Le candidature del Bianchèri e del Giola furono ritirate; non restano perciò più a fronte che tre competitori: l'ex deputato Siccardi, il colonnello Massa ed il comm. dott. Bruno.

Il comm. Bruno, se avesse volontà di riescire, riescirebbe, poichè, oltre ai voti di Murazzano, non gli sarebbe difficile di raccoglierne molti altri nel resto del Collegio.

Ma dal tenore stesso del brano di lettera del comm. Bruno, da noi pubblicato, si sente quanto il medesimo si distacchi a malincuore dall'ufficio di sollevare l'umanità sofferente e dall'insegnamento che con tanto amore e profondo sapere impartisce alla gioventù studiosa.

Se il comm. Bruno per queste ragioni non andrà al Parlamento a rappresentare il collegio di Ceva, chi sarà l'eletto?

Il Siccardi od il Massa?

Per quante siano le obbiezioni che si fanno al Siccardi crediamo che il medesimo sia da preferirsi; esso prese parte a parecchie discussioni, si cattivò sempre la stima e la fiducia dei colleghi che più volte lo rielessero a segretario della Camera, è indipendente, colto e di principii liberali.

Il Massa invece è colonnello, fece una brillante e rapida carriera, e continuerà a farla; ma appunto perchè deve compiere la sua carriera è necessario sia lasciato ai suoi studi ed ai campi militari e non portato in Parlamento.

***

Il comm. Gerra, la cui candidatura è in pericolo a Foligno, si porta al collegio di Parma, contro il cav. Carmi, ex-deputato di destra.

Vi fu un'adunanza il 28 corrente a Parma in cui su 280 elettori, 139 si pronunziarono per il Gerra e 130 per il cav. Carmi.

LA MORTE
DELL'ARCIVESCOVO DI FIRENZE.

La *Nazione* ci reca i seguenti particolari sulla morte di monsignor Giovacchino Limberti, arcivescovo di Firenze, annunziataci ieri dal telegrafo.

All'una e mezzo pomerid. di martedì monsignore arcivescovo di Firenze, in ottimo stato di salute, tornando dalla chiesa dei Cappuccini, si recava in carrozza, accompagnato dal suo segretario e dal maestro di casa sacerdote Pacini, alla sua villa di Scandicci.

Giunto colà, dopo poco entrava a pranzo, e quando furono circa le ore 3, voltosi verso il sacerdote Pacini, gli disse: « Mi tasti il polso; mi sento male. » Il sacerdote abituato da circa 3 anni ai timori che circa la sua salute affacciava il Prelato, il quale era stato a quell'epoca colpito da leggerissimo colpo apopletico, lo compiacque, e gli disse che non era nulla, che il polso era soltanto debole. Indi a poco però, monsignore ripetè che si sentiva male, e minacciando di cadere, fu da quel sacerdote e dai camerieri, dalla stanza da pranzo, portato nella prossima sua camera da letto, ove venne adagiato. E poichè i sintomi del male crescevano, fu fatta attaccare la carrozza, ordinato al cocchiere che si recasse in fretta e furia a Firenze, cercasse del medico curante prof. Carlo Morelli, e quando questi non si trovasse, dei professori Zannetti e Cipriani.

Giunto col legno il cocchiere in città, trovò che i primi due professori erano assenti da Firenze, talchè recatosi dal professore senatore Cipriani, con esso si mosse alla volta di Scandicci. La carrozza per altro era giunta a mezza strada quando s'incontrò con quella del dottore Fiorani di Legnaia, il quale annunziò all'on. senatore Cipriani, che accorso in fretta da Monsignore lo aveva trovato già morto nel suo letto.

Monsignor arcivescovo Giovacchino Limberti nacque nei contorni di Prato il 15 luglio 1821.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino fra Singapore e Saigon è interrotto.

FRANCIA.

La congiunzione dei centri continua a far le spese della polemica dei partiti. Il *Siècle* non vi presta alcuna fede, la *République française* nemmeno, il *Moniteur universel* spera tuttavia che la congiunzione potrà realizzarsi col voto delle leggi costituzionali, ed il *Journal des Débats* consiglia il maresciallo Mac-Mahon a liberarsi dalla protezione oppressiva della maggioranza che lo chiamò al potere, e che più non esiste, per avvicinarsi meglio all'opinione pubblica. Il *XIX Siècle* dice che finora non si è fatto altro che battere la campagna per farne saltare il merlo bianco che dovrà risolvere la situazione.

Ma questo scioglimento non si farà aspettare lungamente, se i partiti conservano quelle posizioni che occupano attualmente.

La sinistra ed il centro sinistro sono pienamente d'accordo per fare del voto della proposta Casimiro Périer la condizione *sine qua non* del loro concorso al Governo. Questo respinge la proclamazione della repubblica e domanda subito l'esame delle leggi costitutive dei poteri di Mac-Mahon.

Fra queste due politiche, la questione si presenterà inevitabilmente alla discussione appena l'Assemblea avrà ripresi i suoi lavori.

Se la proposta del Governo è respinta col mezzo di una coalizione delle sinistre, dei bonapartisti e dei legittimisti, non gli resterà altro partito che quello di domandare lo scioglimento immediato della Camera.

Il progetto di *settennalizzare* l'Assemblea contemporaneamente ai poteri del maresciallo-presidente incontra poco favore. I fogli repubblicani d'ogni gradazione lo combattono; i fogli settennalisti lo respingono.

Filippo Desclée, *fratello* della compianta artista drammatica, venne testè condannato da un Consiglio di guerra in Versaglia alla deportazione semplice in vita per aver preso parte alla Comune in qualità di capitano delle truppe federali. Caduta l'insurrezione, Desclée si recò a Roma ed ivi si fece confratello della Società del Sacro Cuore. Più tardi ritornò in Francia, e fu uno dei più attivi agenti carlisti. Desclée era nello stesso tempo membro delle due internazionali. E non sarà certamente il solo!

Per dimostrare i mezzi di corruzione di cui si servono gli orleanisti, il corrispondente parigino della *Gazz. d'Augusta* narra il seguente fatto:

Il maresciallo Canrobert si lagnava presso Mac-Mahon di non poter vivere giacchè egli sotto l'Impero ritirava 300,000 fr. all'anno, mentre ora, compreso lo stipendio della Legion d'onore, non ne riscuote che 50,000. Pregava il suo antico camerata e sottoposto di far qualcosa per lui. Mac-Mahon trasmise la lagnanza all'in allora ministro duca di Broglie e nel Consiglio dei ministri venne deciso di destinare all'uopo la somma di 30,000 fr. presa sui fondi segreti.

Due giorni dopo Mac-Mahon comunicava la cosa a Canrobert dicendogli:

« Il vostro affare fu risoluto favorevolmente; avrete 30,000 franchi dai fondi segreti. »

— « No, rispose allora Canrobert, non sono ancora caduto tanto in basso. » *Tableau!*

A ciò il presidente della repubblica non aveva pensato. — Oh le pretese dei grandi uomini!

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29 ottobre.

Un decreto proroga ad un anno il termine accordato alla Compagnia telegrafica per porre il cordone sottomarino fra Barcellona e l'Italia.

Würzburg, 29 ottobre.

Il processo Kullmann è incominciato.

Berlino, 29 ottobre.

I giornali dicono che Arnim venne posto in libertà, a condizione che non lasci la Germania.

Berlino, 29 ottobre.

Apertura del Reichstag. — Il discorso dell'Imperatore enumera i progetti da presentarsi relativi alla giustizia e al compimento dell'organizzazione militare, accentuando la necessità di elevare le quote matricolari degli Stati federali, in causa del rincaro dei viveri, e del progresso tecnico militare. Dice che il Consiglio federale ordinò la elaborazione di un progetto sul matrimonio civile obbligatorio. Le relazioni colle potenze sono benevole, e l'amicizia coi sovrani dei grandi Stati è una garanzia di durata della pace.

L'Imperatore dichiara che è lontano da ogni tentazione di usare le forze dell'impero altrimenti che per difenderlo. Sono anzi queste forze che mettono il Governo della Germania in istato di tacere innanzi gl'ingiusti sospetti imputati alla sua politica, e di non prendere posizione contro la malevolenza o la passione di un partito, ove i sospetti hanno origine, che allorquando essi dovessero passare allo stato di azione.

Santander, 29 ottobre.

Laserna ritorna a Madrid ad offrire le dimissioni. Sarà rimpiazzato probabilmente da Moriones.

Parigi, 30 ottobre.

Commissione permanente. — Aboville interroga sulla Conferenza di Bruxelles, e domanda la pubblicazione dei documenti.

Il ministro della giustizia risponde che i protocolli della Conferenza verranno pubblicati prossimamente nel *Journal Officiel.*

Rispondendo a Picard, il ministro della giustizia giustifica gli arresti di Marsiglia.

Mahy domanda la revoca del prefetto di Nizza.

Tailhand risponde che il Governo si riserva di apprezzare la condotta dei suoi agenti.

Cerino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Si nota ancora del ribasso nel frumento sui mercati francesi.

A Parigi, 28, frumento a consegnare valeva fr. 26 a 26 25 i 100 kil. corr. mese.

Le farine in nuovo ribasso di fr. 1 per 157 kil. si quotavano da fr. 51 a 55.

Marsiglia, 27, mercato calmo.

Venduti: 600 ett. Berdianska 125/122 a fr. 30 50; 2720 ett. Irka Azoff 130/126 a fr. 30; 800 Filippeville duro 130/126 a fr. 36 75 mercato fermo corr. mese; 800 id. id. id. a 36 50 id. id.; 800 id. id. a 37 id. id.; 1800 Africa duro 130/126 a 35 mercato fermo 9bre e xbre.

Nelle altre granaglie venduti: 100 quint. orzo Birraria a fr. 18 50 i 100 kil.; 200 quint. orzo da macina a fr. 18 i 100 kil.; 1500 carichi avena Grecia a consegnare 15 9bre a fr. 24 i 100 kil.

Arrivi: 23,500 ett. frumento; 2390 ett. orzo.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

27 ottobre. — Malgrado il ribasso che continuò a mantenersi fermo, ed anzi con sempre più marcata propensione alla diminuzione, il mercato di questa settimana fu molto più animato del precedente, e le vendite furono anche superiori.

Gli speculatori cominciano a fare acquisti in proporzioni maggiori che pel passato, in vista dei prezzi che si mantengono al ribasso, e sperando nell'inoltrata stagione invernale e nella ventura primavera sopra un rialzo.

1200 ett.	Frumento	L. 21 50	a 23 75
650 »	Mescolo	» 17 —	a 19 —
300 »	Segala	» 13 —	a 14 50
100 »	Orzo	» 13 75	a 14 50
140 »	Avena	» 10 75	a 11 75
300 »	Riso	» 32 50	a 34 50
1350 »	Meliga	» 11 25	a 13 —
10 »	Miglio	» 10 75	a 11 75
50 »	Fave	» 19 —	a 19 50
20 »	Frumento nero	» 8 50	a 9 75
400 »	Fagiuoli com.	» 19 50	a 20 75
100 »	Id. bianchi	» 21 75	a 23 75
900 miri.	Patate	» 0 65	a 0 95
2000 »	Canapa	» 8 —	a 9 —
35000 »	Castagne fres.	» 0 50	a 1 20
2000 »	Id. Marroni	» 2 —	a 2 20
60 quint.	Legna forte	» 2 20	a 3 —
30 »	Idem dolce	» 2 —	a 2 50
10 »	Fieno	» 9 —	a 9 50
10 »	Paglia	» 5 —	a 6 —

Vercelli, 28 8bre. — **Cereali.** — I grani e tutte le altre granaglie non fecero nell'ottava alcuna variazione, e dicasi lo stesso dei risi scadenti.

Eravi ieri come venerdì grandissima quantità di riso in vendita, pure essendo sempre attivissima la domanda, i risi fioretti avvantaggiarono di cent. 25, e da 25 a 50 i mercantili e buoni.

Senza che i prezzi siano mutati seguita sempre il favore nei bertoni che scarseggiano.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso andante	L. 36 50	a 37 25
» mercant.	» 38 25	a 39 —
» mercant. buono	» 40 25	a 41 25
» fioretto	» 41 50	a 42 50
Bertone merc.	» 36 —	a 36 50
» » buono	» 35 —	a 39 75
Frumento merc.	» 26 50	a 29 —
» buono	» 31 —	a 33 —
Segale nuova	» 20 50	a 23 —
Meliga	» 19 —	a 20 —
Avena naz. loc.	» 14 75	a 15 75

MERCATO DI MILANO.

28 ottobre 1874.

La vendita di frumento si è fatta in oggi ancor più difficile, sotto il peso delle molteplici offerte dei grani di mare, e di quelle delle altre provincie del regno. I prezzi declinarono da cent. 50 ad una lira al quintale a seconda della qualità.

Il mercato del grano turco presentò la maggior incertezza. I molti obbligant che sono ancora scoperti e che non sono pressati dalle consegne non comperano, e fanno pressione al ribasso, ma i produttori passano a granaio la roba buona e di perfetta stagionatura e abbandonano alla vendita anche con qualche ribasso, solo quella che non possono conservare.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 17 45	a 25 70
Granoturco »	» 13 —	a 15 —
Segale »	» 16 10	a 17 10
Riso nostr. (dazio esci.)	» 26 —	a 32 90
Riso pugl. (idem)	» 23 60	a 29 45
Avena (idem)	» 10 40	a 10 95

Pavia, 28. — I grani e granoni ribassarono di 50 cent. Molto offerti i granoni verdi. Calma nei risi e risoni. Scarse e richiesta la avena.

Ecco i prezzi al nostro sacco di litri 144 circa.

Risi		L. 37	— a 41 —
Grani		» 33	— a 36 50
Granoni		» 18	— a 22 —
Segale		» 24	— a 25 —
Risoni	quint.	» 18	— a 22 —

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 15 al 21 ottobre

1874	1873
L. 2,015,916 20	L. 1,695,551 85

In più nel 1874 L. 320,384 35

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

1874	1873
L. 69,092,240 20	L. 64,544,489 85

In più nel 1874 L. 2,547,750 35

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 17 al 23 settembre

1874	1873
L. 404,517 56	L. 391,299 79

In più nel 1874 L. 13,217 77

Dal 1° gennaio al 23 settembre

1874	1873
L. 15,233,770 25	L. 14,607,118 97

In più nel 1874 L. 626,651 28

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 17 al 23 settembre

1873	1874
L. 101,456 96	L. 89,415 45

In più nel 1873 L. 12,041 51

Dal 1° gennaio al 23 settembre

1873	1874
L. 3,132,945 25	L. 3,030,881 79

In più nel 1873 L. 101,341 41

Borsa di Milano. — 29 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana god.	73 95
» » fine mese	74 17
Prestito Nazionale 1866	61 40
» » stallonato	58 20
Azioni Banca Nazionale	1995 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	756 —
» Banca Generale	411 —
» Banca di Costruzione	310 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	209 50
» Banca Italo-Germanica	228 —
» Cotonificio Cantoni	285 —
» Lanificio Rossi	196 —
» Linificio e canap. naz.	266 —
» Regia Tabacchi	775 —
» Ferrovie Meridionali	342 —
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	211 75
» Ferr. Romane	208 50
» Id. Id. B.	193 50
» Regia Tabacchi	647 —
» Beni Demaniali	574 —
» Ecclesiastiche	87 1/4
Buoni ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	110 60
» Svizzera a vista	110 70
» Londra a tre mesi	27 53
» Francoforte a tre mesi	250 1/2
» Vienna a tre mesi	246 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 17
Sconto	4 3/4

Borsa di Genova. — 29 ottobre.

Rendita italiana	74 10
Azioni Banca Nazionale	1850 —
Credito Mobiliare italiano	717 —
Azioni ferr. Meridionali	345 —

Francia breve lett. a 110 70, den. a 111.
Londra a vista lett. 27 58, danaro 27 53.
Marenghi da 22 23 a 22 24.
Sconto 5 per 0/0

Firenze,	28	29
Rendita a. 5 0/0	74 12	74 17
Id. al 1° gennaio 1875	71 70	71 90
Oro lettere	22 20	22 23
Londra lettera	27 54	27 55
Cambio su Parigi	110 65	110 80
Prestito Nazionale	61 —	61 —
Azioni Tabacchi	770 —	780 —
Banca Nazionale	1841 —	1853 —
Az. ferr. Merid.	344 —	343 —
Obblig. »	— —	213 —
Banca Toscana	1470 —	1470 —
Credito Mobiliare	714 50	715 50
Italo-Germaniche	233 —	233 —
Parigi,	28	29
5 per 0/0 Francese	62 20	62 15
5 per 0/0 id.	99 20	99 30
Banca di Francia	3965 —	— —
Rendita Italiana	66 95	66 96
F. Lombardo-Venete	308 —	305 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	— —
Ferr. Romane	77 50	76 25
Obbl. Lombarde	250 50	210 75
Obblig. Romane	189 50	189 —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	92 13/16	92 15/16
Vienna,	28	29
Mobiliare	231 75	228 75
Lombarde	131 —	135 25
Banca Anglo-Austr.	153 50	149 —
Austriache	301 —	310 50
Banca Nazionale	975 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 86
Cambio su Parigi	43 80	43 70
Cambio su Londra	110 15	109 90
Rendita Austriaca	73 90	73 15
Idem in carta	69 55	69 60
Unionbank	123 50	119 50

Berlino,	28	29
Austriache	181 3/4	181 3/4
Lombarde	79 3/4	80 —
Mobiliare	137 1/4	136 1/4
Rendita Italiana	66 1/4	67 1/3
Idem Turca	45 1/4	45 —
Londra,	28	29
Consolidato inglese	93 3/4	92 7/8
Rendita Italiana	66 5/8	66 3/4
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	45 1/2	45 7/8
Egiziano	74 —	74 5/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 ottobre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 15, 74 20, in liq. 74 07 1/2 p. 31 8bre, 74 25 p. 30 9bre.

Corso legale 74 15.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq 1858 1858 1858 1865 1865 p. 30 9bre.

Azioni regia tabacchi, C. del m. in l. 790 p. 30 9bre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. g. p. in c. 395.

Oro 22 17. 22 20 da informazioni.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0/0 L. 74 10.
Prestito Naz. senza cartella 58 25.
Azioni Banca Nazionale 1855.
Azioni Credito Mob. Italiano 715.
Azioni Banca Torino 760.
Azioni Banco Sconto e Sete 248.
Azioni Banca indust. Subalpina 210.
Azioni Banca Italo-Germanica 235.
Azioni Banca Italo-Svizzera 200.
Azioni Regia Tabacchi 790.
Azioni ferr. Romane 80.
Azioni ferr. Meridionali 340.
Azioni Società Lav. Pubb. 390.
Obblig. Canali Cavour 446.
Obblig. ferr. Romane 209.
Obblig. ferr. Meridionali 212.
Obblig. ferr. Vitt. E. 218.
Obblig. ferr. Savona 290.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 90	110 90	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	250 —	250 1/2
Lione*	110 65	110 65	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 55	27 60

* Da informazioni.

Svizzera sc. 6 0/0. Francoforte 5, Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

30 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa preced.

Non essendosi verificato il temuto aumento di sconto a Londra, aspettavasi ieri sera a Parigi una chiusura in ripresa. I corsi invece ci pervennero invariati, trovandosi quella piazza impegnata nella lotta della risposta dei premi. Le disposizioni del nostro mercato si presentarono buone all'esordire. La chiusura fu però meno ferma.

Rendita 74 10 cont., 74 27 1/2 per 9bre. Valori in generale ben tenuti. Az. Banca Naz. 1858, 1856 cont. con un riporto da L. 8 a 9 per fine pross.

Az. Mobiliari 715 senz'affari.
Az. Banca Torino 758 ferme.
Az. Banco Sc. 248 50 id.
Az. Meridionali 340 id.
Az. Lavori pubb. 393, 395.
Az. Tabacchi 790 fine corr.
Obbl. V. E. 218 id.
Obbl. Savona 290 id.
Obb. Romane 209 id.
Francia vista 110 75.
Londra 3 mesi 27 57 1/2.
Oro 22 18.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 29 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	330 62
Trame	1	72 34
Greggia	8	671 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1074 69

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 475.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 29 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1105 06
Trame	2	98 02
Greggia	9	584 74
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1787 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 852
Chilogrammi 51,204 72.

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) — *Il Guarany*, opera; *Armida*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La gran maestra Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Amici e rivali*, comm. in 4 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà: *Les chevaliers du pince-nez*, comédie en 2 actes. — *La pluie et le beau temps*, comédie en 1 acte.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Gualberti rappresenterà: *'L cartère d' Turin*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3[4) — La Compagnia di operette, prosa e ballo, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Il nuovo Orfeo all'inferno*, oper.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il Guarany*, azione spettacolosa in 7 quadri, *Mitigate*, ballo.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario

Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbuonamenti con cavallo proprio: Lezioni di guida e Lezioni di scherma.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.

1129

ISTITUTO SOCIALE

d'Istruzione Superiore Femminile, e Scuole Elementari annesse al medesimo.

Via Lagrange, N. 20.

Si riapre il 3 del pross. novembre.

1123

L'Istituto Femminile

già Peverelli Bacchialoni, si riaprirà quest'anno nei primi giorni di novembre, e andrà d'ora innanzi sotto il nome di

Istituto Scaravelli,

nella medesima casa in Piazza dello Statuto, N. 10, piano 3°, con Alunne interne ed esterne, con Corsi Inferiori e Superiori, alle condizioni indicate nel Programma. 1102

COLLEGIO-CONVITTO

S. CARLO presso Ciriè

Per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

Rivolgersi al signor cavaliere D. SEMININO. 1053

Un giovane

(Italiano)

che ha fatto pratica di commercio in Inghilterra, Francia e Germania, che parla e scrive le lingue dei detti paesi, abile corrispondente e contabile, **cerca un impiego in Torino.**

Ottime referenze e cauzione occorrendo.

Scrivere al signor **ARISTIDE GOMERINI**, in posta, Torino.

1038

Vendita volontaria

di **Cascina**, in vicinanza della città di **Cherasco**, di ettari 50, tutta irrigua; convenientissima: dell'importanza di L. 100 mila.

Dal geom° **F. Canaveri**, Doragrossa, 39. 1118

VENDITA VOLONTARIA

di **Casa in Torino**, sito centrale, vicino a Doragrossa, dell'importanza di L. 140 mila, con buona rendita.

Casa signorile in Borgonuovo, situazione bellissima, di uguale importanza.

Casa ivi più piccola, ma elegante, con soddisfacente reddito, dell'importanza di sole 50 mila lire.

Dal geom° **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 1107

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.

561

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DE SAINT-JEAN-BARLET

2, Piazza Paleocapa — Torino.

GRANDE ASSORTIMENTO

di Corone Mortuarie

Cipolle a fiori.

Sementi di tutte le qualità.

1081

Scadenza di Fatali

per l'aumento a prezzo stabili in Torino.

Il 4 prossimo novembre, ore 5 pom., scade il termine utile per fare presso il Notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 9, l'aumento di vigesimo al prezzo dei lotti, di cui nel bando 24 settembre scorso, stati deliberati nell'incanto del 20 corrente, cioè:

Il lotto	2°	per . . .	L. 14,200
»	5°	» . . .	» 10,000
»	6°	» . . .	» 4,200
»	7°	» . . .	» 9,100
»	9°	» . . .	» 2,000

1118 *Not.* **Paroletti.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti i quali sono tuttora in ritardo **al pagamento del decimo scaduto il 3 settembre p° p°** che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 10 novembre p° v°**, si procederà alla vendita delle loro azioni a termine di legge.

Torino, 28 ottobre 1874.

1188 **LA DIREZIONE.**

CASA DI S. A. R.

Il Duca di Genova

Tenimento le *Apertole* in territorio di Livorno Piemonte.

Vendita di Piante.

Il giorno 3 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, presso l'Economia del Tenimento delle *Apertole* verranno deliberati quattro lotti di Piante d'alto fusto, cioè: Quercie, Ontani, Olmi e Pioppi, del diametro da 0,20 a 0,60, al miglior offerente, col mezzo dei partiti sigillati, sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso l'Economo locale e presso l'Intendenza generale in Torino. 1101

Incanto di Ricchi Mobili

Martedì 3 novembre, in un Alloggio in via Monte di Pietà, N. 10, piano secondo,

si venderanno una quantità di Mobili consistenti in Letti in ferro, Sofà, Specchi, Comò, Sedie, Seggioloni, Armadi a specchio, Guardarobbe, Lingerie, Quadri, Materassi ed altri oggetti relativi.

1126 **Oggero Spirito** *perito.*

Incanto volontario

Il 4 novembre p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N° 19, si esporrà all'Asta, sul prezzo di L. 255 mila, inferiore all'estimo, una Casa in questa Città, via dell'Arsenale, N° 38, in angolo colla via San Quintino, osservate le condizioni tenorizzate in Bando d'oggi.

Torino, 25 settembre 1874.

1026 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

Vendita di Ceduo e Piante

Alle ore 10 antimeridiane del **21 novembre 1874**, in Torino, nell'Uffizio del Regio Economato Generale, via S. Filippo, N. 12, si esporranno in vendita per incanti, quindici lotti di *presa* di Cedui e Piante radicate nei boschi o colti delle Tenute Economali di Casanova (*Carmagnola*), di Bergamino (*Savigliano*) e del podere Fraschetto (*Vigone*), sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile nel predetto Uffizio dell'Economato e presso i singoli Economi locali delle stesse Tenute. 1108

NUOVA SCOPERTA CHIMICA

(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

792

RIAPERTURA

per il 31 Ottobre corrente

DELL'ANTICO ALBERGO

della CAMPANA

IN PINEROLO

DI MAURIZIO ACINO.

Questo Albergo completamente rinnovato dal Proprietario, offre ai signori Viaggiatori comodi Alloggi, decentemente mobigliati, squisita Cucina e scelti vini.

Tavola rotonda — Pranzi a parte a modici prezzi.

1127

Da mutuare L. 100 a 120 mila

mediante prima ipoteca, interesse da convenirsi.

Dirigersi all'Agenzia GALVAGNO, Torino.

1114

AL COMMERCIO.

Prontuario del Capitalista, ossia **l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3 — 3 1[2 — 4 — 4 1[2 — 5 — 5 1[2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata.**

Un volume con 365 Tavole L. 4 50.

Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.

Il Tenitore dei Libri ossia **Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia**, applicato pei Commercianti, ecc., del Professore CH. AGUILAR. — Un grosso volume L. 8 50.

Dirigere le domande, Vaglia intestato a **MANGONI ROMEO**, via Nirone, 2, Milano. 1067

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che **serve** l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studierà con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire sette** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 935

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con **mille dozzine Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.** 738

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Bitghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri cosmetici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria finaitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.

REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed è più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.* Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 90 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginistelli (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (28 Ottobre 1874).

Sequestro con citazione. — Istante la ditta I. Huck di Vienna, venne notificato alli Bernardo e Maria coniugi Tarrocchione già qui residenti, il ricorso e decreto 23 corr., con cui si autorizzò il sequestro di una macchina da cucire a mani della ditta fratelli Delorenzi, con citazione a comparire nanti la pretura sezione Moncenisio per le ore 8 ant. delli 7 novembre p., per la conferma del sequestro e condanna alla restituzione o pagamento di essa macchina in L. 250.

Notificanza sentenza. — Sull'istanza della ditta Haid Müller e Compagnia corrente in Torino venne notificata la sentenza resa dal pretore di Torino sez. Monviso nel 2 ottobre 1874, al signor Carlo Vial già residente in questa città, colla quale venne questi unitamente ad altri condannato al solidario pagamento della somma di L. 180 interessi e spese.

Citazione. — Ad instanza dei sigg. Donato, Moise David ed Emilio fratelli Ottolenghi residenti in Alessandria, vennero citati i sigg. Antonina Ajraldi ed Adolfo Buti coniugi quest'ultimo per la sola autorizzazione, già resid. in Roma a comparire nanti il trib. civile e correzionale di Torino nel termine di giorni 25, per ivi in un cogli altri coeredi suoi fratelli e sorelle Ajraldi stati parimenti citati, sederai condannare al pagamento a favore dei richiedenti di quella quota che le spetta di un debito paterno in principale ed interessi risultante da scritta 11 agosto 1852.

Citazione. — Sull'istanza della ditta Talbert e Comp. corrente in Torino, fu citato il signor Vittorio Gorbaux resid. in Puteaux (Francia), a comparire nanti il pretore Dora di questa città all'udienza delli 19 novembre p. v. ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi dichiarare tenuto ad assistere e prestare il suo contraddittorio nella causa vertente nanti la detta pretura tra la ditta istante e la sig.ª Teresa Casalegno vedova Mazza.

Citazione. — Ad instanza di Raffo Bartolomeo venne citato Boretti Enrico già residente in Torino, a comparire avanti la pretura di Torino sez. Moncenisio alle ore 8 antim. del 7 p. v. novembre, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di L. 487,20.

Citazione. — Ad instanza di Gorgiat-Mecio Antonio residente a Corio, venne citato Gorgiat-Mecio Bartolomeo residente a Philippeville (Africa), per comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino, all'udienza delli trenta gennaio 1875, per divisione di stabili in comunione, posseduti in territorio di Corio.

(Dal *Conte Cavour*, N. 297).

PROVINCIA DI TORINO — 29 Ottobre 1874).

Citazione. — Sull'istanza della ditta Casin e Rivoire corrente in Torino, veniva citato il signor I. Galbrun negoziante residente in Parigi, a comparire avanti al pretore della sez. Po di Torino, all'udienza delli 24 p. novembre ore 8 antim., per tenere rilevata la ditta istante dalla domanda proposta dal signor Marco Bachi.

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio Pirotecnico di Torino. — *Avviso d'Asta.* Nel giorno 16 novembre 1874 alle ore 2 1[2 pomer. precise, si procederà alla provvista di chilogr. 45,000 piombo diverso (in cilindri) a lire 0,80 il chil., importante L. 36,000.

Direzione dell'Officina delle carte valori, Torino, via Carlo Alberto n° 10. Avviso per scadenza di fatali per la provvista in 2 lotti di miriagr. 430 di carta, di mir. 100 di ceralacca, di miriagr. 180 di corda, di miriagr. 35 di spago, di metri 1000 di tela ordinaria e di metri 800 di tela incerata di cui nell'avviso 12 ottobre 1874.

(Dal *Conte Cavour*, N. 298).

PROVINCIA DI CUNEO — (26 Ottobre 1874).

Purgazione e graduazione. Il signor Giuseppe Tua di Cuneo comprò da Borsettino Giovanni e Cesare e lor madre Adele Travi, una pezza prato in Bernezzo bealera di mezzo, ed un alteno a Castello territorio di Cuneo per Lire 1600 pagabili in giudizio di graduazione successivo a purgazione. Per la distribuzione del prezzo il sig. presidente del tribunale di Cuneo ebbe a nominare il sig. giudice Chianea Francesco a delegato per il giudizio di graduazione e si stanno eseguendo le notificanze previste dagli articoli 2044 e 2045 del codice civile per gli effetti legali.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 250).

PROVINCIA DI NOVARA — (27 Ottobre 1874).

Aumento di sesto scadente il 4 novembre ai beni immobili caduti nel fallimento di Giuseppe Uglione fu Gaudenzio già albergatore in Novara, in territorio di Ghemme. Il notaio incaricato della vendita Guglianetti Giovanni Battista residente a Ghemme.

Comune di Valle Superiore Mosso. — Vendita dell'Alpe Artignaga. Il secondo incanto pel definitivo deliberamento dell'Alpe suddetto, avrà luogo avanti il sindaco alle ore 9 antim. del giorno 10 novembre p. nella sala comunale di Valle Superiore Mosso. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 66,900.

Fallimento di Beretta Luigi mercante sarto in Vercelli. Sono convocati i creditori per le ore 2 pomeridiane del giorno 7 prossimo venturo novembre, per deliberare nella formazione di un concordato. — (Tribunale civile di Vercelli).

Notificanza. — Si notificò a Clerico Bernardino la sentenza 16 corrente ottobre del pretore di Torino sez. Monviso con contemporaneo precetto a pagare le L. 1445,45 ed accessori di cui in essa, e si pignorò a mani di Felice Bertone le somme da questi dovute con citazione tanto del Bertone come del Clerico a comparire nanti il pretore di Santhià all'udienza delli 27 corrente ottobre per la relativa aggiudicazione.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 43).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			28	29
Parigi, ottobre (sera)				
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.		53 75	52 50
»	»	per 9.bre e x.bre »	52 75	51 75
»	»	per i 4 mesi da 9.bre »	52 50	51 50
»	»	per i primi 4 mesi »	52 50	51 50
Zuccheri	Saccarino 88 °/₁₀ . . .	»	55 —	55 —
»	»	¹/₄ disponibile »	61 25	61 25
»	bianco 8	disponibile »	65 —	67 —
»	raffinato scelto . . .	»	149 50	149 —

Liverpool, 29 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 29 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana per genn. e marzo Fr. 92 — — —

Mercato fermissimo, senza venditori.

Caffè — Venduti Sacchi 680.

Mercato fermo.

» — Portorico . . . . . . Fr. 130 — — —

» — Rio lavati a consegnare . » 124 50 — —

(Grosso, diritto daziario).

Marsiglia, 29 ottobre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 28030.

Vendite » 30890.

Torino, Tip. G. Favale e C.